



Perché la terra si sta scaldando

La temperatura del nostro Pianeta è in aumento: i ritmi delle stagioni sono cambiati e le piante fioriscono in anticipo rispetto a qualche decennio fa, specie animali che prima vivevano solo in aree tropicali ora si diffondono anche alle nostre latitudini e gli eventi meteorologici estremi diventano sempre più frequenti.

Gli scienziati concordano nell'affermare che la causa principale del surriscaldamento globale sia l'attività dell'uomo, in primo luogo legata all'immissione nell'atmosfera di gas serra come l'anidride carbonica.

Siamo in corsa contro il tempo: tutti abbiamo la responsabilità di conoscere e capire ciò che sta accadendo al Pianeta e agire per preservare il nostro futuro sulla Terra.



Photogallery



Come funziona l'effetto serra



La perdita dei ghiacci polari: una conseguenza del riscaldamento globale



Incendi nelle foreste russe



In tutto il mondo si susseguono manifestazioni per attirare l'attenzione sul cambiamento climatico



Un'immagine forte per richiamare l'attenzione sull'emergenza siccità



Il clima che cambia

La Terra si è formata circa 4,6 miliardi di anni fa e da allora ha subito continui cambiamenti: sono cambiati il suo aspetto, la disposizione delle terre emerse rispetto alle masse d'acqua, ma soprattutto è cambiato il clima.

Il clima è definito dall'insieme dei fattori ambientali e atmosferici (in particolare temperatura e precipitazioni) misurati per un lungo periodo, almeno 30 anni, in una data regione del Pianeta.

Il clima della Terra è mutato più volte nel corso della sua storia: periodi caldi, durante i quali erano addirittura assenti le calotte polari, si sono alternati a periodi molto freddi con ghiacciai che coprivano immense porzioni della superficie terrestre. Perché allora il riscaldamento attuale desta così tanta preoccupazione? Perché quello a cui stiamo assistendo non fa parte di un ciclo naturale come quelli del passato, ma è provocato dalle attività umane.



Chi è il colpevole?

Il fenomeno del surriscaldamento globale è spesso associato all'effetto serra quasi come se quest'ultimo ne fosse il diretto responsabile. Ma è davvero così?

La risposta è no! L'effetto serra è un fenomeno fondamentale per consentire la vita sul nostro Pianeta ed è possibile grazie alla presenza dell'atmosfera, lo strato gassoso che circonda la Terra.

L'atmosfera trattiene il calore generato dai raggi solari che raggiungono la superficie, impedendo che sia disperso nello spazio: in questo modo sulla Terra possono mantenersi le temperature che permettono la vita. Senza l'effetto serra naturale, la Terra avrebbe una temperatura media di -19°C , ben al di sotto del punto di congelamento dell'acqua.

L'effetto serra è garantito da sostanze aeriformi come il vapore acqueo, l'anidride carbonica (CO_2) e il metano che sono detti appunto gas serra.



Quando abbiamo perso il controllo?

Dal 1850 in poi, con l'avvento dell'era industriale, questi gas, in particolare l'anidride carbonica, sono aumentati bruscamente: questo ha provocato un progressivo rialzo delle temperature medie terrestri che è stimato essere di circa 1,25°C rispetto all'epoca preindustriale.

Un solo grado può sembrare poco, ma non è così: è stato infatti sufficiente questo lieve aumento per generare un cambiamento nella circolazione delle correnti oceaniche, un progressivo scioglimento dei ghiacci polari, periodi di prolungata siccità e la diffusione di nuove malattie.



Come possiamo invertire la rotta

Le principali emissioni dei gas serra derivano dal consumo di combustibili fossili (petrolio e carbone) necessari per produrre energia elettrica. A seguire poi ci sono le emissioni dovute all'utilizzo dei mezzi di trasporto, come automobili, aerei e navi, e quelle prodotte da fabbriche, industrie, riscaldamento domestico, agricoltura e allevamento.

Molte nazioni hanno firmato accordi importanti, assumendosi l'impegno di rispettare scadenze e obiettivi per la riduzione delle emissioni dei gas serra. È però necessario che ognuno di noi faccia la sua parte, mettendo quotidianamente in pratica comportamenti virtuosi.

Cosa puoi fare tu? Cerca con la tua famiglia di diminuire il consumo di energia elettrica: non lasciare in stand by le apparecchiature elettriche, come televisione, computer e console dei videogiochi, ma spegnerle del tutto quando non vengono utilizzate; non aprire e chiudere troppe volte il frigorifero altrimenti dovrà consumare più energia per ristabilire la giusta temperatura; in casa non esagerare con riscaldamento e condizionatori: è bene regolare con buon senso la temperatura.



Uno sguardo sul Parco del Mincio

Il ruolo dei siti Natura 2000 nel contrasto ai cambiamenti climatici

Le aree umide, come quella protetta dal Parco del Mincio, svolgono un ruolo importante nel mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, contribuendo, per esempio, all'assorbimento della CO₂. È importante quindi che tutti gli interventi pensati per contrastare il riscaldamento globale tengano conto della necessità di proteggere queste aree, predisponendone un uso sostenibile e responsabile.

Nel Parco del Mincio è presente una zona umida d'importanza internazionale (Convenzione di Ramsar del 1971) e sito della rete europea Natura 2000, le "Valli del Mincio", una tra le più estese tra le zone umide d'acqua dolce d'Italia. Il Parco del Mincio è stato designato dalla Regione Lombardia come ente gestore di quattro siti della rete Natura 2000: Castellaro Lagusello, Valli del Mincio, Vallazza e Chiavica del Moro, tutti caratterizzati dalla presenza di aree umide che svolgono un ruolo importante nel contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e nell'assorbimento della CO₂: guarda il [video tutorial](#).



Top 5

1

Il primo accordo universale sui cambiamenti climatici, legalmente vincolante per 183 Stati che lo hanno sottoscritto, è l'Accordo di Parigi, firmato nel 2015. L'obiettivo dell'accordo è limitare il più possibile l'aumento della temperatura globale, in modo che non superi 1,5°C.

2

Gli scienziati hanno stimato che per frenare il riscaldamento globale è necessario che, entro il 2030 (tenendo come anno di riferimento il 1990), ogni Paese dimezzi le emissioni di CO₂ prodotte dalle proprie attività, per arrivare poi ad azzerarle entro il 2050. È questo l'ambizioso obiettivo dei Paesi dell'Unione Europea che si sono assunti questo impegno per accelerare la lotta al cambiamento climatico.

3

Il 2020 è stato l'anno più caldo mai registrato in tutto il mondo: in Europa, per esempio, è stato di 0,4°C in più rispetto al 2019, che già aveva registrato temperature record. In particolare, sono state registrate temperature eccezionali nell'Artico e un aumento importante e anomalo di tempeste tropicali nel Nord Atlantico.

4

L'aumento di temperatura registrato nel 2020, soprattutto nelle aree più a nord del Pianeta, potrebbe aver influito anche sullo sviluppo record di incendi che hanno interessato la Siberia da maggio fino all'autunno inoltrato. Questi hanno rilasciato in atmosfera 244.000.000 di tonnellate CO₂.

5

Il nostro Pianeta ha sempre potuto contare su serbatoi naturali in grado di assorbire la CO₂, come foreste e oceani. Oggi però queste risorse non sono più in grado di gestire il ritmo con cui i gas serra vengono immessi in atmosfera. Un tempo le sole foreste rimuovevano una buona percentuale delle emissioni di anidride carbonica prodotta dalle attività umane ma, negli ultimi anni, questa capacità si è ridotta moltissimo, principalmente a causa della deforestazione.